

L'ex deputato sulla corsa delle Università per salvare il progetto al palo
«C'è il rischio che venga snaturata la sua autonomia ben marcata»

Centro sul Climate Change Pellicani: «Serve indipendenza»

IL COMMENTO

«Vedo il rischio che l'iniziativa si perda nei rivoli della miriade di attività ordinarie dell'università che sono tutte di grande prestigio, ma il Centro doveva nascere con una sua autonomia ben marcata. E così dovrebbe essere». Nicola Pellicani, ex deputato, interviene in merito alla corsa contro il tempo per "salvare" il Centro di studio e di ricerca internazionale sul cambiamento climatico, istituito dal governo con la Legge di bilancio del 2019, approvando in sede parlamentare un emendamento proposto dall'allora deputato del Pd, Centro rimasto fino ad oggi solo sulla carta. «L'istituzione del Centro Internazionale sui Cambiamenti Climatici a

Venezia era inizialmente compresa all'interno della proposta di legge di riforma della Legge Speciale per Venezia di cui ero stato promo firmatario» spiega Pellicani «Poi trasformato in un emendamento da me proposto e approvato con il sostegno convinto dell'allora sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta. Da quel momento l'istituzione del centro è legge con uno stanziamento di 500 mila euro all'anno a decorrere dal 2020». Chiarisce: «Fin dall'inizio è stata coinvolta nell'iniziativa la comunità scientifica cittadina, tra le più qualificate in materia nel campo internazionale». E ancora: «Sarebbe stato importante che il centro avesse una sua autonomia e una sua sede, che si era ipotizzato in prima battuta all'Arsenale, in modo da sviluppare una vita indipendente. Tutto procedeva, tant'è che il Centro è entrato a far parte anche della legge istitutiva dell'Autorità per la

Laguna. In base al decreto, convertito poi in legge, l'Autorità avrebbe avuto il braccio opera-

tivo nella società *in house*, che nascerà quando il Consorzio Venezia Nuova chiuderà finalmente i battenti e il braccio scientifico nel Centro Internazionale sui Cambiamenti climatici. Per questo si era pensato di trovare una sede all'Arsenale e l'ex Magistrato alle Acque aveva già dimostrato il suo interesse in tal senso. Sotto il profilo giuridico si era, invece, pensato alla costituzione di una fondazione di partecipazione, aperta a soggetti privati. In tal senso era stata preparata anche una bozza di statuto». Non se ne fece niente. Chiarisce: «Ora qualcosa si muove, Ca' Foscari ha preso l'iniziativa. L'importante è riuscire a far nascere il Centro, senza però snaturarlo. Sarà un'associazione inter-universitaria con la possibilità di includere aderenti pubblici e privati in una

seconda fase, non ben specificata; la sede sarà a Ca' Foscari. E il centro avrà in dotazione già 1,5 milioni potendo contare sugli "arretrati" del 2022, 2023 oltre che sul finanziamento 2024». Chiude: «Non è quello che si era pensato all'inizio, ma stimo i rettori di Ca' Foscari e Iuav e sono certo che faranno di tutto per assicurare la giusta indipendenza e il successo al Centro, nell'esclusivo interesse di Venezia». —



L'ex deputato Nicola Pellicani



Peso:23%

ref-id-0053

479-001-001